

La scuola di diploma in Svizzera

Un nuovo tipo di scuola si afferma

Contributi di: Sandra Bernegger, Pierfranco Nova, Giovanni Perpellini e Antonella Trabattoni

Agli inizi degli anni '60 le scuole di grado diploma sono in un limbo.

Esistono diverse scuole pre-professionali o sezioni di cultura generale ma si ignorano totalmente fra loro. Sono risposte a bisogni locali e momentanei senza una vera strategia generale.

La Conferenza dei direttori della pubblica educazione nomina nel 1969 una commissione che nel suo rapporto distingue tre gruppi di formazione per gli allievi usciti dalla scolarità obbligatoria:

- il grado professionale
- il grado diploma
- il grado maturità.

Nel 1977 viene creata «La Conferenza svizzera dei direttori delle scuole di grado diploma». Questa Conferenza, subito riconosciuta dalla «Conferenza dei direttori della pubblica educazione» (CDPE), riceve un posto nella commissione dell'insegnamento secondario.

L'accordo su un quadro comune per il riconoscimento intercantonale dei diplomi rappresenta il frutto di una lunga collaborazione tra i diversi cantoni. Vale la pena di ricordare le tappe determinanti di questa collaborazione:

- 1972. Il rapporto «L'insegnamento secondario di domani» pubblicato dalla CDPE propone di creare delle «Scuole di diploma» (SD) per sgravare le scuole medie superiori.
- 1975. Mandato della commissione di studio SD.
- 1977. Nel suo rapporto la commissione di studio propone sei modelli diversi di SD (Bollettino d'informazione CDPE n. 11).
- 1978. Approvazione del rapporto da parte dei cantoni. La Confederazione decide di ridurre a due il numero dei modelli.
- 1981. Nuovo modello di SD con due varianti: SD biennale o triennale; tre campi professionali: indirizzo paramedico, socio-educativo e amministrativo. La CDPE consiglia ai cantoni di far capo a questo modello. Essa impartisce l'incarico di elaborare i programmi quadro, le condizioni d'esame e i corsi di perfezionamento per i docenti della SD.
- 1982. Inchiesta approfondita sullo sviluppo della SD.
- 1983. Rapporto «SD - Stato dello sviluppo» (Bollettino d'informazione CDPE no. 37). (francese/tedesco).
- 1985. Vengono presentati i progetti per i programmi quadro e le direttive per il riconoscimento dei diplomi. I cantoni e le scuole approvano i progetti.

L'11 giugno 1987 la Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione promulga le «Direttive per il riconoscimento dei diplomi delle scuole di diploma». La stessa Conferenza il 2 settembre 1988 mette in vigore i «Programmi quadro delle scuole di diploma».

Sono i due strumenti che permettono a queste scuole di crescere su una base comune e di avere come i licei il riconoscimento intercantonale dei diplomi.

L'iter procedurale seguito per il riconoscimento di questo titolo rappresenta una novità nel campo educativo, poiché concerne la creazione, con relativa organizzazione di esami, di una nuova categoria di istituti secondari a livello nazionale, la prima dall'instaurazione della procedura di riconoscimento federale dei licei.

Un nuovo tipo di scuola si sta quindi sempre più affermando in Svizzera. Infatti al momento attuale vi sono ben 43 Scuole di diploma in 20 cantoni, per un totale di 12'634 studenti.

La Scuola propedeutica per le professioni sanitarie e sociali diventa Scuola di diploma

La scuola nasce nel 1966 con il nome di «Scuola Paramedica». Ha la durata di tre anni ed è una sezione della «Scuola professionale della città di Lugano». Essa è dotata di uno statuto giuridico comunale.

Nel 1970 il Dipartimento delle opere sociali riconosce il diploma per accedere alle scuole sanitarie.

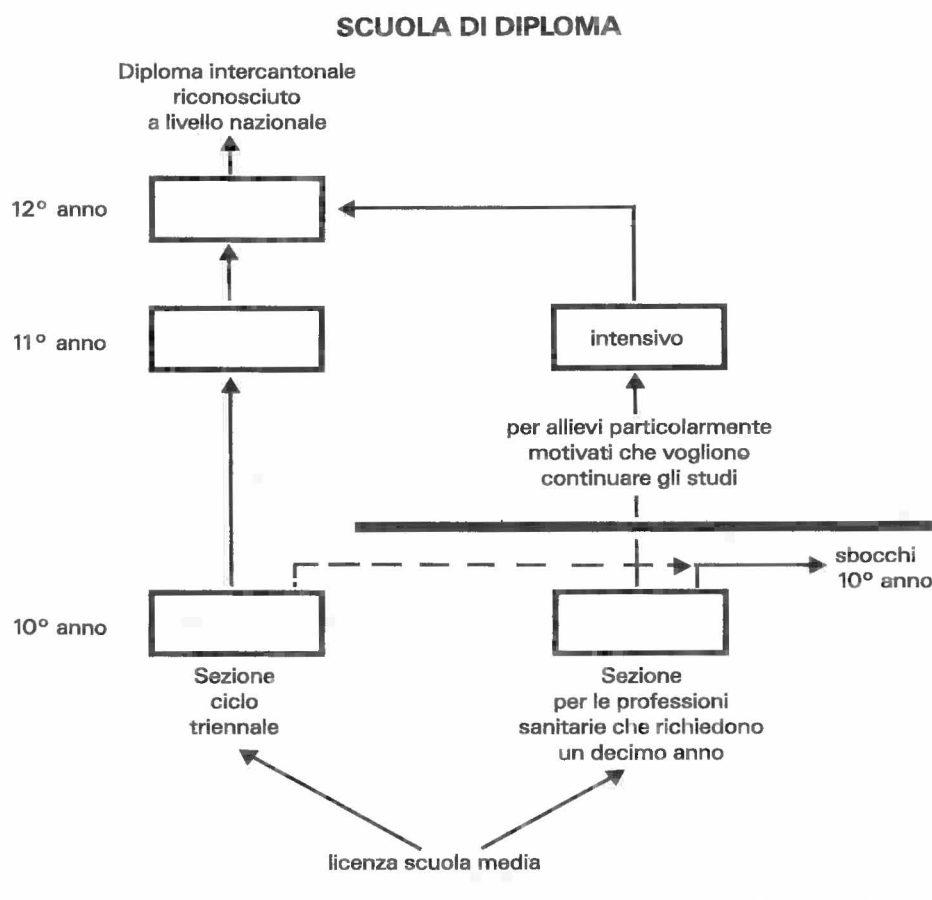
Nel 1973 cambia la denominazione: «Scuola propedeutica per le professioni sanitarie e sociali».

Nel 1976 il Gran Consiglio ne approva la cantonalizzazione, mantenendo però lo stesso direttore e l'apparato amministrativo comunale.

Con decisione del 14.9.1981, il Gran Consiglio sancisce la separazione dalla Scuola professionale di Lugano e attribuisce al Consiglio di Stato il compito di designare il direttore.

Il Dipartimento della pubblica educazione inoltra l'8 maggio 1989 alla Commissione federale delle SD domanda di riconoscimento della «Scuola propedeutica per le professioni sanitarie e sociali» quale Scuola di Diploma, sulla base delle direttive della Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione, promulgate l'11 giugno 1987. Questo riconoscimento viene dato il 7 febbraio 1990 dal comitato della CDPE e quindi il diploma è ora riconosciuto a livello nazionale.

Scuola cantonale propedeutica per le professioni sanitarie e sociali



La Scuola di diploma nel sistema scolastico ticinese

Natura e attività

La Scuola di diploma, che dipende dalla Sezione per la formazione professionale, crea un legame fra la scolarità obbligatoria e una formazione professionale esigente.

Deve svolgere quindi una triplice missione:

- allargare ed approfondire la cultura generale orientata verso la comprensione delle realtà attuali mettendo in evidenza il senso delle relazioni umane e favorendo lo sviluppo della personalità dell'allievo;
- aiutare il giovane nella scelta professionale;
- fornire le conoscenze indispensabili alla formazione successiva.

Questi scopi devono essere raggiunti in un contesto economico, sociale e professionale in continua evoluzione.

Molto spesso si rimprovera alla scuola il mantenimento di valori ed immagini ormai inattuali; rimprovero che non deve sorprendere in un'epoca in cui la società sta passando da un sistema produttivo «uniformizzante» ad una società d'informazione e di servizi con la conseguente messa in evidenza di problemi minaccianti l'esistenza.

La ricerca di risposte a questi interrogativi fondamentali non può escludere il ruolo determinante della scuola e dell'educazione. La Scuola di diploma trova dunque il suo significato nella ricerca e nell'evoluzione della società contemporanea.

In primo luogo deve aiutare la formazione della personalità del giovane, il quale dovrà essere in grado di:

- comprendere se stesso e gli altri come individui e come membri di una collettività sviluppando lo spirito critico e la tolleranza;
- lavorare in gruppo evitando la competizione;
- osservare ed apprendere rapidamente i concetti;
- dar prova di indipendenza nella riflessione e nell'esecuzione del lavoro;
- essere preciso, affidabile, paziente nel contatto con gli altri;
- assumere delle responsabilità;

- stimolare gli altri a prendere delle iniziative;

- dar prova di equilibrio e perseveranza;
- controllarsi ed autocriticarsi;
- essere cosciente delle responsabilità che dovrà assumere nella società.

Questi obiettivi vengono sostenuti da una pedagogia specifica volta a garantire delle conoscenze di base e dei metodi di lavoro, evitando la specializzazione.

L'insegnamento delle diverse discipline verte sulla comprensione dei meccanismi fondamentali e sul valore esemplare di una situazione determinata.

I metodi e le tecniche di lavoro tendono a sviluppare:

- la percezione, l'osservazione, i paragoni, la pianificazione, l'organizzazione, la redazione di rapporti e sintesi, la divisione del lavoro;
- la precisione, la perseveranza nel lavoro, l'abilità e l'agilità, la fantasia, il piacere al movimento e il senso musicale.

Le tecniche di lavoro ed i metodi adottati per trattare un argomento assumono quindi il medesimo valore delle conoscenze scientifiche.

Oltre ad un tronco comune di cultura generale e ad una scelta di discipline specifiche all'opzione professionale, vengono istituite delle *attività educative* che favoriscono il coinvolgimento personale, il lavoro autonomo e l'applicazione rigorosa dei metodi di lavoro. Fra queste troviamo il lavoro di diploma, numerosi corsi facoltativi di carattere scientifico (laboratorio di chimica, biologia farmaceutica, microscopia, microbiologia), ma anche creativo-artistico (musica strumentale e vocale, teatro, educazione visiva, storia dell'arte, attività creative).

Numerose sono anche le occasioni culturali offerte agli allievi allo scopo di stabilire un contatto proficuo fra la realtà scolastica e quella esterna.

In quest'ottica negli ultimi quattro anni sono state organizzate:

- conferenze e dibattiti legati all'attualità e a problematiche del mondo contemporaneo e professionale;



- giornate di studio ambientale e storico in Toscana, Sardegna, Germania;
- uscite culturali di fine ciclo a Budapest, Londra, Parigi, Roma . . . ;
- visita alle organizzazioni internazionali di Ginevra;
- partecipazione a rappresentazioni teatrali e mostre;
- work-shop di cultura e musica africana, quest'anno di euritmia.

Viene inoltre organizzato un Cineforum scolastico scegliendo, fra le più recenti produzioni, film particolarmente significativi per il loro contenuto sociale, civile, ambientale. Non viene trascurato neppure l'aspetto socializzante delle attività ricreativo-sportive come escursioni in montagna, cross di corsa campestre, giornate in bicicletta, corsi di sci, caccia al tesoro che favoriscono il contatto fra gli allievi e con i docenti e pongono il giovane in una situazione di vita comunitaria (rapporto con il gruppo, responsabilità, divisione dei compiti, divertimento).

A livello svizzero, il contatto con giovani delle Scuole di diploma viene stabilito con scambi regolari di allievi, solitamente della durata di una settimana.

Sbocchi

La Scuola di diploma si prefigge di preparare gli allievi ad inserirsi validamente in formazioni nelle quali il «savoir faire» professionale si fonda su un «savoir» e un «savoir-être» ben esercitati in precedenza.

In questo senso, la Scuola di diploma può proporsi come base corretta per uno spettro non indifferente di formazioni che, fatta eccezione per i curricoli accademici e le mansioni a sfondo commerciale, ricopre tutto il settore delle attività nelle quali la relazione con gli altri è l'elemento peculiare e caratterizzante.

Gli studenti in possesso del diploma devono essere in grado di iniziare con buone prospettive le carriere sanitarie, sociali, educative, turistico-alberghiere, artistiche e di assumere in futuro incarichi di responsabilità nella professione e nella società. Questo



obiettivo globale comprende sia solide conoscenze di base (campi di studio: lingue, matematica, scienze naturali, scienze sociali, educazione artistica, educazione fisica, materie pre-professionali) sia lo sviluppo della sensibilità, della volontà e della disponibilità a socializzare. Accanto al pensiero caratteristico della disciplina viene curato anche il pensiero interdisciplinare.

Si è visto fin qui che la SD:

- non impartisce un insegnamento professionale;
- non mira a sbocchi professionali dell'ampiezza e livello propri ai licei;
- si indirizza ad allievi particolarmente interessati a carriere nelle quali la relazione umana è elemento cardine dell'attività;
- si sforza di coltivare in modo attento questa propensione affinché una generica motivazione giovanile trovi l'alimento per crescere e maturare verso un impegno professionale che la utilizzi e la potenzi, nonché di impartire un insegnamento adeguato alle esigenze poste dagli sbocchi formativi possibili (le «chances» di arrivare al diploma saranno quindi maggiori rispetto a curricula finalizzati a studi susseguenti diversi).

Questo tipo di scuola può quindi essere considerato, in vista di formazioni professionali che non è possibile o non è auspicabile intraprendere dopo la sola scolarità obbligatoria:

- il più adatto;
- adatto più o meno di altri, a seconda del valore sul quale si intende mettere il peso (es.: un titolo professionale opposto ad un bagaglio culturale più ampio).

Per un'utilizzazione corretta dell'elenco che segue più avanti, è necessario tenere conto che:

- gli iter possibili solo ai diplomati non sono distinti da quelli per l'ammissione ai quali è determinante il criterio dell'età o quello di un livello scolastico intermedio. A titolo orientativo, sono state però raggruppate in un primo blocco le formazioni per l'accesso alle quali dovrebbe in linea di massima bastare la frequenza della sezione per l'ottenimento del decimo anno;

- non sono citate le formazioni del tipo «post-diploma», né quelle riservate a candidati ai quali sono richieste caratteristiche troppo particolari;

- nelle situazioni dove, per l'ammissione, i candidati sono tenuti a sottoporsi a valutazioni relative alle attitudini, nessun titolo scolastico può supplire a questa verifica. Per gli allievi che hanno rinunciato a proseguire la scolarità nel medio-superiore, che ritengono preferibile approfondire la preparazione culturale e personale anziché puntare su un titolo professionale intermedio, possiamo dunque ritenere la SD come:

a) *la più adatta* per la preparazione a formazioni posteriori nei settori sanitario, sociale ed educativo quali quelle di: aiuto medico; aiuto veterinario; aiuto dentista (infermiera odontoiatrica); assistente geriatrico; assistente tecnico di radiologia; laboratorista medico; massaggiatore; infermiere in cure generali; infermiere in psichiatria; infermiere in igiene materna e pediatria; tecnico di sala operatoria; soccorritore professionale; ostetrica; dietista; ortottista; igienista dentaria; fisioterapista; ergoterapista; terapeuta d'animazione; puericultrice; istitutrice privata; educatore della prima infanzia; educatore specializzato; assistente sociale; animatore socio-culturale; bibliotecario; maestro di ritmica; maestro di ginnastica e sport (Macolin);

b) *molto adatta a quanti prevedono una formazione quale:*

aiuto di farmacia; laboratorista in chimica, in fisica, in biologia; estetista; odontotecnico; ottico; ortopedico; podologo (pédicure); droghista; ausiliario d'ospedale; segretaria medica o d'ospedale; aiuto domiciliare; agente di Polizia o di custodia; dirigente di economia domestica collettiva; libraio; saggiatore di metalli preziosi o altre formazioni nell'ambito dell'amministrazione federale delle Dogane.

c) *proponibile per la preparazione preliminare richiesta per*

maestro socio-professionale; traduttore-interprete; «flight attendant» e altre qualifi-



che nel settore dell'aviazione; segretario d'albergo e altre formazioni del settore turistico alberghiero e delle pubbliche relazioni; diverse formazioni delle FFS e delle PTT.

La SD, che si spera di essere riusciti sin qui a definire non come liceo di serie B bensì nella sua peculiarità di scuola con un profilo pedagogico proprio, dà inoltre una preparazione culturale valida in vista di (o parallelamente a) studi artistici (CSIA, Scuola Dimitri, Accademia di musica della Svizzera Italiana).

I diplomati possono inoltre accedere al corso di perfezionamento nelle lingue straniere della Scuola comunale di commercio della città di Lugano.

Istituzione di una sezione per la preparazione alle professioni sanitarie che richiedono un decimo anno di scolarità

Per l'anno scolastico 1990/91 gli allievi del primo corso verranno ripartiti, in funzione delle motivazioni e delle scelte personali:

- nella Sezione ciclo triennale, riservata agli allievi che intendono conseguire il diploma della Scuola;
- nella Sezione del decimo anno di scolarità, riservata agli allievi che intendono accedere a scuole sanitarie cantonali che richiedono un minimo di 10 anni di scuola.

La griglia oraria è uguale per le due sezioni ma cambiano i contenuti delle materie. Infatti attraverso un programma finalizzato si cercherà di evitare la perdita di allievi che non hanno la capacità o l'interesse di seguire il ciclo triennale, ma sono in possesso delle attitudini per frequentare le scuole sanitarie che richiedono un anno in più di scolarità.

Per l'anno scolastico 1991/92 verrà istituita una sezione intensiva di secondo corso destinata agli allievi della sezione decimo anno che avessero deciso di conseguire, al termine del ciclo triennale, il diploma della Scuola.

